

IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

SPECIALE/LEGGE FINANZIARIA 2007

Oltre 15.000 artigiani hanno partecipato alla manifestazione organizzata a Milano da Confartigianato per dire: "Finanziaria 2007. Così non va"

Il Presidente Guerrini: "Caro Governo, trova il coraggio di cambiare questa Finanziaria"



«Se questo Governo ha un po' di coraggio può modificare la Finanziaria per quelle parti che consentono di sperare in maggior sviluppo e in una maggiore ripresa. Perché se schianta il mulo dell'artigianato, schianta il Paese».

Lo ha detto il Presidente di Confartigianato, Giorgio Guerrini, sabato 25 novembre, parlando agli oltre 15.000 artigiani provenienti da tutta Italia e riuniti nel nuovo polo fieristico milanese di Rho-Però per manifestare contro la finanziaria.

Alla manifestazione organizzata da Confartigianato per dire "FINANZIARIA 2007. COSI' NON VA", hanno partecipato delegazioni di imprenditori arrivate da tutte le regioni italiane, a testimonianza del grande impegno organizzativo messo in campo dalle Associazioni del Sistema Confederale.

E' stata una manifestazione pervasa dall'entusiasmo e dall'orgoglio di appartenenza a Confartigianato, con

SOMMARIO

L'intervento del Presidente Guerrini:

"Su di noi il costo maggiore di questa Finanziaria"

pag. 2

L'intervento del Segretario generale Fumagalli: "L'Italia che produce dice no agli sprechi della spesa pubblica, sì alle liberalizzazioni"

pag. 3

cori e le bandiere blu e bianche di Confartigiano, striscioni e cartelli per protestare contro la manovra economica.

Gli artigiani sventolavano le bandiere dell'associazione di categoria ma anche striscioni con la scritta



“Orgoglioso di essere idraulico”, “Con Visco l’impresa è a rischio” e “Le mani in tasca me le mette solo mia moglie”, “Tassassini”.

Gli imprenditori sono arrivati ai cancelli della fiera sui mezzi di trasporto che utilizzano nel lavoro di tutti i giorni: furgoni, auto aziendali, taxi, camion. Ma a simboleggiare la protesta dei piccoli imprenditori, Confartigianato ha portato anche un vero mulo.

Proprio l’animale da soma è stato adottato a emblema del disagio dell’intero artigianato, con lo slogan “Ci hanno preso per il mulo” che affiancava quello più istituzionale “Finanziaria 2007. Così non va!”.

“Siamo qui per dire con forza e orgoglio che que-

sta Finanziaria non va bene - ha detto loro il presidente Guerrini - Non siamo avvezzi a manifestazioni, ma la misura è colma. Questa è la peggior Finanziaria che abbiamo visto in questi ultimi anni. Era dal '93 che gli artigiani non scendevano in piazza, da quando abbiamo manifestato contro la minimum tax. Ora sentiamo tanto odore di minimum tax”.

Tra i punti contestati: l’inasprimento degli studi di settore, i maggiori costi dell’apprendistato, l’aumento dei contributi previdenziali, le tasse locali, che Confartigianato teme possano esplodere.

Sul palco si sono succeduti Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, e il Presidente Giorgio Guerrini.

L’intervento del Presidente Guerrini: “Su di noi il costo maggiore di questa Finanziaria”

“Caro Governo, questa Finanziaria non va. E’ la peggiore manovra degli ultimi anni, è intrisa di ideologia, di un vecchio modo di concepire il lavoro come contrapposizione fra padroni e operai” ha detto dal palco Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato. “Se questo governo ha un po’ di coraggio - ha affermato - può ancora modificare la Finanziaria nelle sue parti essenziali e consentire lo sviluppo economico del Paese”.

“Le imprese artigiane pagano il prezzo più alto della manovra economica - ha lamentato Guerrini - 1,9 miliardi di euro di maggiori oneri, cioè quasi il 40% del totale dei sacrifici imposti alle imprese italiane. Con l’inasprimento degli studi di settore, il prelievo fiscale aumenta di quasi 1 miliardo di euro, sull’apprendistato si scarica un onere di oltre 220 milioni e il costo del lavoro cresce di mezzo punto percentuale. In questo modo si azzerano i benefici della riduzione del cuneo fiscale e si penalizzano proprio quelle imprese che da sole generano il 58% della nuova occupazione. Le tasse locali, poi, sono pronte a esplodere con un gettito aggiuntivo di oltre 4 miliardi di euro”. Secondo il presidente dell’organizzazione, nella manovra elaborata dal Governo Prodi “c’è tanto odore di minimum tax, di aumento contributivo che va solo in una direzione: quella di chi produce e lavora”.

Per Guerrini l’impresa artigiana “è la più rappresentativa dell’economia del Paese e sviluppa ricchezza e posti di lavoro”, per questo “è ora di finirla con questo prelievo fiscale. Se schianta il mulo dell’artigianato, schianta tutto il Paese”.

“Il mulo è una bestia docile - ha detto Guerrini dal palco - ma forte e determinata. Noi delle piccole imprese siamo un mulo che non arretra davanti a niente e che

ha a cuore lo sviluppo territoriale del Paese”.

Il presidente di Confartigianato ha puntato poi il dito contro chi ha accusato i lavoratori autonomi di essere la prima causa di evasione fiscale in Italia.

“L’evasione sta in ben altri luoghi - ha rimarcato - fra chi delocalizza la produzione, ma anche la sede legale per non pagare una lira di tasse. Ma l’evasione sta anche nel doppio lavoro e nella criminalità che frena lo sviluppo dell’impresa. Noi non siamo quelli dei panfili dei manifesti - ha continuato Guerrini - quelli se li compra qualcun altro, che magari è anche al governo”.

Il presidente di Confartigianato ha poi affrontato il tema dell’apprendistato: “Chi ha scritto questo vergognoso capitolo deve aver pensato che apprendistato significa lavoro precario. Noi sappiamo invece che nel 98% dei casi diventa contratto a tempo indeterminato. Se il Ministro del Lavoro Damiano fosse nato nel 1300 non avremmo avuto Giotto. Perché Giotto andava in bottega dal Cimabue e la sua famiglia pagava perché Cimabue lo tenesse con sé. Poi è diventato più bravo del maestro e ha aperto la sua di bottega”. E questo, ha concluso Guerrini, è quello che fanno gli artigiani: “Dopo aver imparato un mestiere i più bravi si mettono in proprio, aprono la loro impresa e creano posti di lavoro”.

Guerrini ha poi precisato: “Non ci interessa avere un’etichetta politica sulla schiena. Con questa manifestazione abbiamo voluto dare un segnale forte di aggregazione dell’artigianato, non vogliamo partecipare a manifestazioni politiche, perché per tutelare la categoria serve un’associazione forte, coesa e visibile. Non abbiamo bisogno di sponde politiche - ha concluso - dialoghiamo con tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo del Paese e l’occupazione”.

L'intervento del Segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli

L'Italia che produce dice no agli sprechi della spesa pubblica, sì alle liberalizzazioni



“L'Italia che produce e lavora chiede le liberalizzazioni, il contenimento della spesa e una robusta semplificazione della burocrazia”.

Con queste parole Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, ha introdotto l'intervento del Presidente Guerrini alla manifestazione organizzata dalla Confederazione.

“Nella Finanziaria - ha spiegato Fumagalli - non c'è sforzo per ridurre la spesa e chiudere l'enorme buco del debito pubblico. Noi chiediamo la riduzione della spesa previdenziale e l'ottimizzazione della spesa”. Il segretario generale di Confartigianato ha sottolineato che “ogni anno sulle imprese italiane pesano 13,7 miliardi di euro in oneri burocratici, l'1% del Pil del paese. Sono questi i tagli su cui puntare. Ci aspettiamo che si torni sulla via del contenimento della spesa pubblica e che non aumentino le entrate”.

Sul tema dell'energia, chiedendo più decise liberalizzazioni, Fumagalli ha citato “Eni ed Enel che producono assieme 1,5 milioni di euro di utili ogni ora, mentre noi paghiamo l'energia il 30% in più delle piccole imprese degli altri paesi europei”.

E secondo i dati di Confartigianato, ogni anno una Pmi italiana paga per l'energia elettrica 8.946 euro in più rispetto alla media europea, cioè un rincaro del 46%. Fumagalli ha puntato il dito in particolare contro i costi della pubblica amministrazione e della burocrazia, sui quali la manovra Finanziaria avrebbe dovuto concentrarsi con maggior vigore.

Le imprese spendono in burocrazia 13,7 miliardi al-

l'anno, quasi 1 punto di Pil, con un costo per gestire le pratiche burocratiche stimato in 11.600 euro all'anno per ciascuna azienda. Quanto al carico fiscale, Confartigianato ricorda che ogni impresa italiana lavora 360 ore all'anno per pagare imposte e contributi, contro una media europea di 197 ore. In Italia i tempi per avere le autorizzazioni ad ampliare un immobile sono di 284 giorni, contro la media europea e' di 134. E la conseguente perdita di fatturato dovuta a tali ritardi viene stimata in 5,2 miliardi di euro all'anno.

Secondo i dati di Confartigianato, ogni italiano è gravato da una spesa per interessi di oltre 1.150 euro, pari al doppio di un cittadino medio europeo. Tra il 2000 e il 2005, sostiene poi Confartigianato, la spesa per il lavoro dipendente nel settore pubblico è cresciuta del 23,6%, contro un aumento del 12,7% del costo del lavoro dipendente nel settore privato.

Tra il 1995 e il 2005 la retribuzione lorda di un dipendente degli Enti locali è cresciuta del 56%. Nello stesso periodo la retribuzione lorda di un dipendente dell'amministrazione pubblica centrale è aumentata del 45,3%. Tra il 2000 e il 2004 il 62,7% della maggior spesa corrente dei Comuni è stata destinata al personale e all'acquisto di servizi per le funzioni di amministrazione e gestione. I due terzi della maggior spesa dei Comuni è stata impiegata per la “macchina burocratica”. Un terzo (30,5%) dei ricavi da ticket sanitari viene impiegato per controllare



i cittadini esenti e per costi di riscossione.

Fumagalli ha poi lamentato le mancate liberalizzazioni dell'energia e dei servizi pubblici locali, delle banche e delle assicurazioni (7,8 miliardi di costi annui per le imprese e le famiglie italiane, un terzo delle entrate della Finanziaria 2007).

“ Per effettuare attività di import-export - ha ricordato ancora il segretario generale di Confartigianato – servono 24 documenti e 15 firme. In Germania

sono sufficienti 8 documenti e 2 firme, in Francia 20 documenti e 5 firme”.

Durante la manifestazione, sono stati proiettati due filmati. Il primo con interviste a 10 artigiani di diverse regioni italiane per raccontare le opinioni e il disagio degli imprenditori nei confronti della Legge Finanziaria. Nel secondo filmato sono stati riassunti i dati e le cifre dell'impatto della Finanziaria sulle piccole imprese e degli sprechi della spesa pubblica.

IMPRESA ARTIGIANA On Line – Quotidiano della Confartigianato Imprese

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma – Via S. Giovanni in Laterano, 152

Direttore responsabile: Lorenza Manessi

Tel. 06-70374411- 402 fax 06-70452293 e-mail stampa@mail.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE – Via S. Giovanni in Laterano 152 – 00184 Roma – Registrazione Tribunale di Roma n. 342/2004 del 05/08/2004